CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

Direzione Amministrazione, Personale, Sistemi Informativi e Organismi di Garanzia
Settore Tecnico e Sicurezza

PROGETTO PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI LAMPADARI PRESENTI A PALAZZO LASCARIS – VIA ALFIERI 15 - TORINO

INDICE

INDICE 1
1. PREMESSA 2
2. DESCRIZIONE E COLLOCAZIONE DEI LAMPADARI 3
3. DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA 4

1. *PREMESSA*

Palazzo Lascaris,sede del Consiglio Regionale del Piemonte è stato costruito fra il 1663 ed il 1665 per il conte Giovanni Battista Beggiami, ed è attribuito all'ingegnere Domenico Bernardi che lo realizzò su disegno di Amedeo di Castellamonte. Esso fu parte del processo di ampliamento di Torino e di attuazione della Città Nuova iniziato alla fine del Cinquecento e proseguito, secondo il piano edificatorio voluto da Carlo Emanuele II, nel Seicento e nel Settecento.
Il palazzo nacque come residenza aulica e subì nel tempo numerose trasformazioni e rimaneggiamenti per adattarsi alle esigenze dei diversi proprietari.
Palazzo Lascaris è situato in via Alfieri 15 nell'isolato compreso tra le Vie Alfieri, Francesco Dellala e Lascaris ed è attualmente sede del Consiglio regionale del Piemonte.
L'immobile, incluso tra gli "Edifici di gran prestigio" (Carta tecnica P.R: G.C. Città di Torino- Tavola3, foglio 10 – Zona Urbana Centrale Storica), è sottoposto a tutela dalla SoprintendenzaArcheologia Belle Arti e Paesaggio con provvedimento di vincolo D.M. 24/2/1949 R.R. 23/7/1975;
D.M.28/10/1954 Trascritto: 7/4/1949 al n. 4952-5613; 21/2/1955 ai nn. 5717-5028; 5716-5027 (Beni Culturali – art. 10 Dlgs. 22/01/2004 n°42 e art. 2 Dlgs 29/10/1999 n°490 - Edifici di pregio storico artistico art.1 L. 1089/39)
L'immobile è identificato a Catasto al Foglio 1244 - Particella 52

Inquadramento



Il primo piano del palazzo presenta alcuni locali con soffitti a cassettoni con affreschi e stucchi appartenenti all'originario impianto secentesco che vennero conservati e restaurati durante i lavori di ristrutturazione. Mentre altri locali presentano delle volte con affreschi e stucchi; oltre a Sala Viglione dove è presente un controsoffitto in carton gesso con disegno geometrico.

2. *DESCRIZIONE E COLLOCAZIONE DEI LAMPADARI*

Al **piano nobile** sono presenti alcuni lampadari storici e artistici, nei seguenti locali (vedi Planimetria allegata):

- **Ufficio n. 1 (ufficio UDP)**: lampadario a 30 fiamme in bronzo dorato e guarnizioni a gocce. Epoca seconda meta XIX secolo;
- **Ufficio n. 2**: lampadario in vetro di murano a 30 bracci rivestiti e volute e luci a diversi livelli. Epoca inizio XX secolo;
- **Ufficio n. 3**: lampadario con fusto in metallo a 8 bracci a 16 luci. Epoca XX secolo;
- **Ufficio n. 4**: lampadario artistico in vetro;
- **Ufficio n. 5**: lampadario in bronzo dorato con fusto centrale e modellato a foglie con dodici bracci e 36 luci. Epoca seconda metà XIX secolo;
- **Ufficio n. 6**: lampadario con fusto rivestito in vetro a otto bracci. Epoca metà XX secolo.
- **Atrio zona uffici n. 5 e n. 6**: lampadario con fusto in metallo a sei luci. Epoca metà XX secolo;
- **Sala Viglione**:
    - n. 2 lampadari artistici in vetro (cristallo trasparente con 16 luci) di murano stile 700 rezzonico veneziano. I lampadari sono formati da 16 braccia sagomate in cristallo veneziano lavorato a mano, che formano la base del lampadario stesso. Ogni braccio è avvolto per tutta la sua lunghezza, da una spirale sempre di cristallo creando un effetto tralcio, interrotto a metà da una sfera sempre di cristallo con un appeso un pendente. Le braccia terminano con una coppetta porta lampada, sempre in cristallo trasparente con lavorazione tipo pizzo nella bordatura. La struttura è composta da un giro di bracci con portalampada da cui partono due palchi a candelabro, composti da fiori lavorati a rosa, foglie lavorate a palma rigate e due palchi e come terminali dei puntali rivolti verso l'alto. Il tutto sempre in cristallo trasparente di Murano ed è agganciato ad una struttura metallica (bronzo o similare) rivestita in cristallo bianco trasparente che ricorda le basi delle lampade a petrolio.
    - n. 4 applique in legno intagliato e dorato in stile barocco piemontese (imitazione). Epoca inizio XIX secolo.
- **Corridoio adiacente Sala Viglione**:
    - n. 4 lampadari a 8 bracci in legno intagliato e argentato Epoca inizio XVIII sec.
    - n. 2 applique tipo ventola da muro in legno intagliato e dorato, epoca inizio XX secolo, misure 70*132 cm.
- **Corridoi primo piano**: n. 6 lampadari a lanterna in ferro e vetro;
- **Atrio – zona uffici n. 7 e n. 8 (adiacente allo scalone)**: lampadario a 10 luci e 10 braccia Epoca XX secolo.
- **Atrio – zona uffici n. 7 e n. 8 (adiacente ascensore)**: lampadario con fusto metallico a 18 e ornamenti a gocce. Epoca XX secolo.
- **Ufficio n. 7**: lampadario in vetro di murano formati da 18 braccia e 18 luci.
- **Ufficio n. 8**: lampadario artistico in vetro;

- **Ufficio n. 9**:
  - lampadario artistico in vetro;
  - n. 2 applique in legno intagliato e dorato, stile veneziano (imitazione). Epoca XIX secolo.

Al **piano terra** sono presenti alcuni lampadari artistici nei seguenti locali (vedi planimetria allegata)

- **Atrio – scalone d'onore salita al primo piano**– lampioncino a lanterna in legno intagliato e dorato. Epoca inizio XVIII secolo;
- **Atrio – scalone d'accesso all'aula** – lampioncino a lanterna in legno intagliato e dorato. Epoca inizio XVIII secolo;
- **Atrio sale espositive**:
  - n. 2 lampadari modello fanale veneziano in vetro di murano e finitura in polvere oro; Il modello si rifà a un disegno di Ercoli Barovier del 1941.
- **Sale espositive**:
  - n. 2 lampadari in vetro di murano formati da 18 braccia e 18 luci;
  - n. 1 lampadario artistico in vetro;
- **Cortile piano terra**: n° 3 lampadari a lanterna in ferro e vetro;

3. *DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA*



Foto ufficio (UDP) n. 1



Foto ufficio n. 2



Foto ufficio n. 3



Foto ufficio n. 4



Foto ufficio n. 5

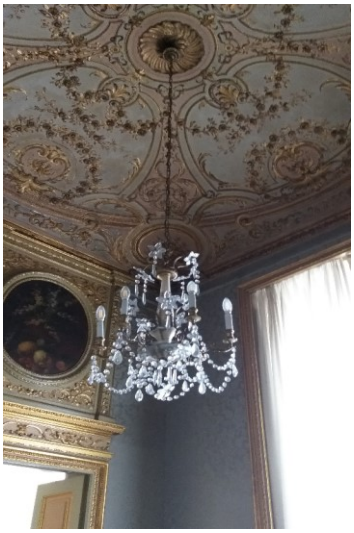

Foto ufficio n. 6

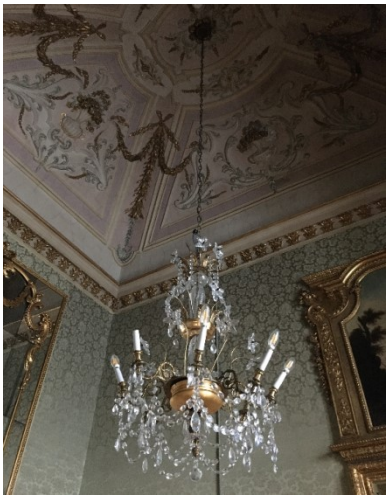

Foto Atrio zona uffici n. 6 e n. 5



Foto atrio zona Scala D



Foto Sala Viglione



Foto atrio zona UDP



Foto corridoio Sala Viglione



Foto atrio – zona uffici n. 7 e n. 8
(adiacente allo scalone)



Atrio – zona uffici n. 7 e n. 8
(adiacente ascensore)

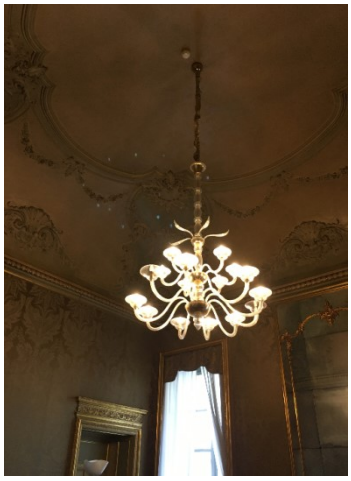

Foto ufficio n. 7

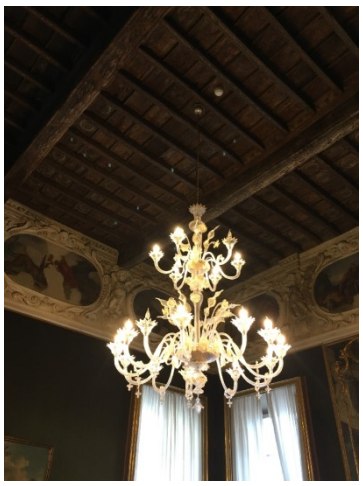

Foto ufficio n. 8



Foto ufficio n. 9



Foto ufficio n. 9 applique

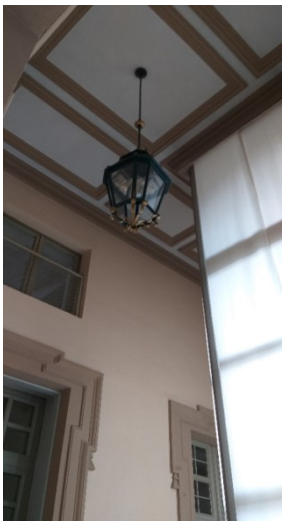

Foto corridoio piano primo

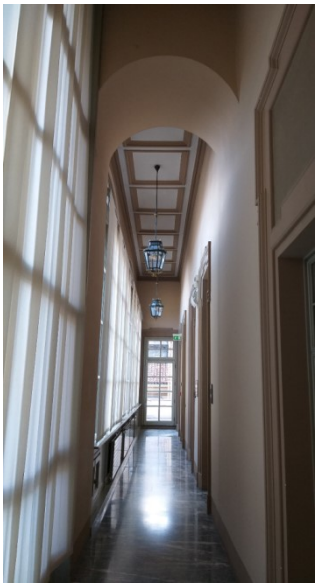

Foto corridoio piano primo

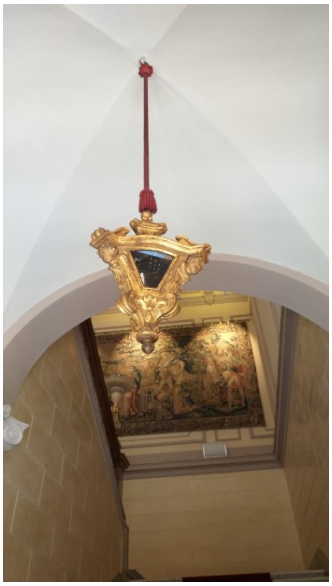

Foto atrio scalone d’onore (PT)



Foto Atrio Sale Espositive



Atrio Sale Espositive

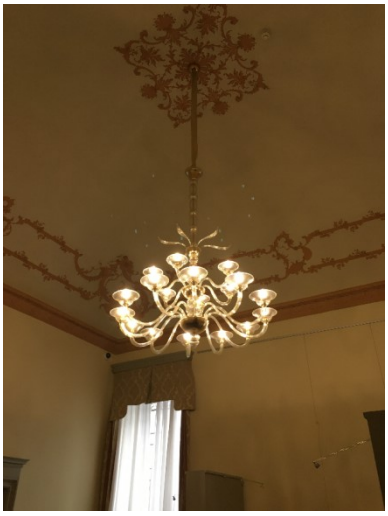

Foto sala espositiva

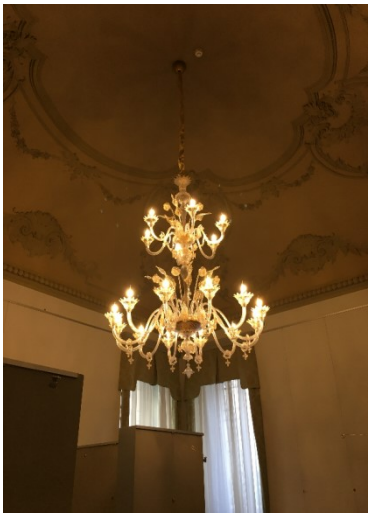

Foto sala espositiva



Foto Sala espositiva (Sala Presidenti)

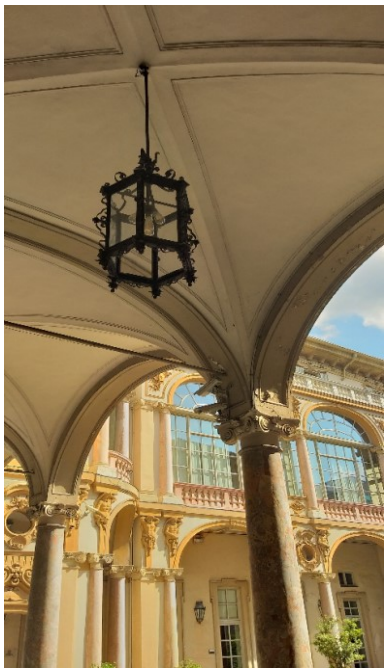

Foto cortile – n° 3 lampadari a lanterna

Attualmente i locali presentano un apprezzabile stato di conservazione.
Allo stato attuale non è stata ancora effettuata una verifica statica su ganci che sostengono i lampadari artistici al centro della volta di copertura degli uffici del primo piano, dal n° 1 al 7 sopra indicati; oltre degli uffici n° 8 e n° 9 che presentano dei soffitti lignei a cassettoni dipinte a semplici motivi decorativi, secondo un uso secentesco torinese di molte dimore private. I locali in cui sono installati i lampadari hanno una altezza di circa 6.00 ml.
Sala Viglione presenta un controsoffitto con lastre di cartongesso e velette orizzontali e curve di raccordo.
Le sale espositive al piano terra presentano dei soffitti a volta con semplici decorazioni, mentre il porticato del cortile presenta dei soffitti a volta a crociera.
Il progetto deve prevedere:

- le verifiche della stabilità e la tenuta dei gangi dei lampadari storici e artistici;

- il rifacimento dell'impianto elettrico (cablaggio) dei lampadari al fine di garantirne la sicurezza ed il rispetto delle normative attuali sugli impanti elettrici;
- il controllo visivo e la pulizia dei vari elementi dei lampadari, installati ai piani primo e terra della sede di Via Alfieri n° 15 - Torino.

Il professionista incaricato dovrà predisporre un Capitolato tecnico contenente tutte le prescrizioni necessarie allo svolgimento delle attività sopra descritte comprensivo di schede tecniche, per ciascun lampadario, con una descrizione puntuale delle carattestiche illustrandone, in particolar modo, le dimensioni e il peso, al fine di stabilire il corretto carico e il coefficiente di sicurezza da adottare per eseguire le prove statiche.
Successivamente dovrà dare supporto tecnico al DEC incaricato per il coordinamento di tutte le attività previste e, al termine delle varie fasi, predisporre tutta la documentazione, certificazioni, ecc…, richieste.

Prove di stabilità dei ganci.
Dovranno essere esaminate le condizioni dei sostegni per valutarne la capacità di garantire la funzione meccanica richiesta. Le prove statiche dovranno essere di tipo non distruttivo e dovranno includere l'analisi almeno dei principali elementi critici agli effetti della stabilità dei sostegni. Oltre ad un primo controllo visivo per ogni gancio si dovrà verificare lo stato di conservazione del sostegno.
A seguito delle prove statiche su ciascun gancio dei lamapari dovrà essere elaborata una relazione tecnica riassuntiva dei principali dati ricavati dalle prove svolte; oltre che una relazione sui risultati di prova e la certificazione degli ancoraggi.

Rifacimento dell'impianto elettrico (cablaggio) dei lampadari
Dovrà essere eseguito il riclablaggio elettrico completo ed ogni operazione per redere idoneo e certificabile l'impianto elettrico dei lampadari. Per ogni lampadario dovrà essere rilascata la certificazione di conformità dell'impianto stesso. Tale operazione dovrà essere eseguita prima del rimontaggio dei lampadarai, in seguito alle prove di stabilità dei ganci.

Pulizia dei lampadari
I lampadari dovranno essere puliti con prodotti specifici in base ai vari tipi di materiali. Tale operazione dovrà essere eseguita prima del rimontaggio dei lampadarai, in seguito alle prove di stabilità dei ganci.

Piccole riparazioni dei lampadari

Nelle corso delle attività di cablaggio e pulizia potrebbero essere necessarie piccole riparazioni o eventuali sostituzioni di elementi (minuterie) che potrebbero rendersi necessarie a seguito dello smontaggio e rimontaggio dei lampadari. Si tenga conto che il CRP ha una piccola scorta di pezzi di ricambio (parti in vetro) di alcuni lampadari installati al piano terra.

Nell'incarico professionale non sono previste attività per eventuali azioni di restauro dei lampadari storici, tuttavia si richiede al professionista, qualora emergessero delle criticità in fase di smontaggio e verifica, di segnarne la necessità con una breve relazione correlata da documentazione fotografica.